

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1735
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Stato dell'iter per il bando di assegnazione per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino

Premesso che

- il Castello di Miasino, risalente al 1867, sorge in provincia di Novara, sul Lago d'Orta ed è un'antica residenza nobiliare comprensiva di 1.700 mq di superficie e circa 60.000 mq di parco. Un autentico gioiello composto da 29 stanze affrescate, con soffitti in legno, scale in marmo e una suggestiva vista sul lago;
- la dimora venne acquistata dal boss della camorra Pasquale Galasso, arrestato nel 1992 e divenuto collaboratore di giustizia. Con atto n. 37/05 del 2 marzo 2006, la Corte d'Appello di Napoli – Sezione II dispose la confisca del Castello e tale provvedimento divenne definitivo il 14 giugno 2007;
- dopo che, durante il periodo di sequestro, il Tribunale di Napoli decise di dare in gestione il Castello a una Società a responsabilità limitata - le cui quote vennero rilevate al 100% dalla moglie del boss Galasso - che lo utilizzò per finalità commerciali, finalmente, nel 2011, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) notificò alla Società di proprietà della moglie del boss la definitiva confisca evidenziando l'occupazione sine titulo del bene e, nel 2015, avvenne finalmente l'effettivo sgombero del Castello;

considerato che

- a seguito dello sgombero definitivo la Regione Piemonte chiese di acquisire il Castello all'ANBSC e, con la Determinazione n. 817 del 30 dicembre 2015, prese atto del Decreto di destinazione n. 48855 del 21 dicembre 2015 della stessa ANBSC con cui l'Agenzia ha disposto il trasferimento dell'immobile al Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte patrimonio indisponibile della Regione stessa, ai sensi dell'articolo 48, comma 3 lettera c) del D. lgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia);
- il Castello è stato consegnato alla Regione Piemonte con una cerimonia ufficiale il 19 febbraio 2016;
- è stato pertanto avviato il percorso finalizzato al riutilizzo per scopi sociali del bene, come previsto dalla legge 7 marzo 1996, n. 109 (Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati) prevedendo previamente i necessari lavori di riqualificazione dell'immobile e del parco circostante;

rilevato che

- l'iter finalizzato al riutilizzo del Castello di Miasino ha subito un notevole rallentamento con step effettuati a distanza di anni l'uno dall'altro: infatti il bando di gara per la ristrutturazione del Castello è stato pubblicato con la Determinazione n. 428 del 22 luglio 2021 e l'aggiudicazione dei lavori è stata fatta con la Determinazione n. 170 del 22 aprile 2022;
- l'avviamento effettivo dei lavori è stato confermato dagli uffici della Giunta regionale il 2 febbraio 2023, con la previsione di terminarli entro la fine del 2024;

rilevato, altresì, che

- la Regione Piemonte è da sempre impegnata in interventi di prevenzione della criminalità organizzata e lotta alle mafie “in collaborazione o su iniziativa di enti locali e associazioni, fondazioni, cooperative, comunità di recupero e organizzazioni di volontariato, operanti nel campo sociale e regolarmente costituite” (articolo 1, comma 2 della legge 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie);
- pertanto l'assegnazione del Castello di Miasino a seguito di specifico bando per la finalità di riutilizzo sociale risulta non solo coerente con la normativa regionale e nazionale, ma anche urgente per evitare che un iter avviato nell'ormai lontano dicembre del 2015 con l'acquisizione del bene confiscato da parte della Regione subisca ulteriori rallentamenti;

ritenuto che

- per scongiurare ulteriori ritardi occorre che, nelle more dell'espletamento dei lavori di riqualificazione, si avvii tempestivamente l'iter per il bando di assegnazione per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino affinché venga aggiudicato in concomitanza o nei mesi immediatamente successivi al termine dei lavori di ristrutturazione del bene;
- Gli immobili confiscati devono essere restituiti alla collettività per rappresentare una testimonianza di legalità, giustizia e riscatto civile generando economia pulita, cultura e bellezza;
- Il riutilizzo dei beni confiscati è la prova che lo Stato è credibile e capace di riappropriarsi di quanto le mafie hanno sottratto ai cittadini attraverso attività criminali e di restituire alla collettività valore attraverso creazione di lavoro e impresa o attività di sostegno alle fasce deboli;

sottolineato che

- in data in data 17 ottobre 2023 è stata approvata all'unanimità una mozione con cui il Consiglio Regionale impegnava la Giunta affinché provvedesse “*ad avviare con la massima tempestività l'iter per il bando di assegnazione per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino affinché venga aggiudicato in concomitanza o nei mesi immediatamente successivi al termine dei lavori di ristrutturazione del bene*”;

**Interroga l'assessore competente
Per sapere**

sulla base della mozione approvata all'unanimità il 17 ottobre 2023 e in considerazione della previsione di fine lavori entro giugno 2024, a che punto è l'iter per il bando di assegnazione per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino.